

Panorama elettorale di Livorno e provincia a sette giorni dal voto

Solo il PCI parla del programma e delle forze che debbono realizzarlo

Dalla nostra redazione LIVORNO, 14. Ad una settimana dal voto, se non fosse per lo sforzo compiuto dal nostro partito per intavolare un fitto dialogo con migliaia di cittadini, la campagna elettorale a Livorno e in provincia apparirebbe la più grigia di quante se ne siano svolte fino ad oggi. Tanto che coloro i quali hanno ritenuto di potersi disimpegnare da un serio discorso sulla realtà italiana e sulle realtà locali, coperti dalla furibonda campagna anticomunista in corso e dal potente mezzo televisivo, esprimono opinioni di sapore qualunquistico sulla partecipazione degli elettori alla campagna elettorale.

La Democrazia Cristiana, che era partita a Livorno con una mossa politica di rilievo — cioè riuscendo a catturare e neutralizzare il gruppo cristiano sociale — si presenta all'elettorato con il solito volto: pesantemente ipotecata dal suo passato e dal suo presente di «partito delle poltrone», irretito da una congenita mentalità burocratica. Si è naturalmente ben guardata dal rispondere alla iniziativa — e ai precisi interrogativi — ad essa posti dal nostro partito: la sola novità riscontrabile nel materiale di propaganda democristiano (del resto limitato alla personalissima presentazione di se stesso fatta da ciascun candidato, more solito) è l'allucinata denuncia del prof. Semama, che intravede negli asili d'infanzia comunali, strumenti per la boicottazione del bambino!

In provincia la DC si è aperta a destra come ai tempi più floridi del «togismo». A Rosignano Marittimo la Solvay — probabilmente ritenendo quanto meno inefficiente la «rappresentanza» ad essa garantita dal vecchio gruppo consiliare democristiano — ha voluto essere direttamente nella lista con suoi uomini, tanto che i rosigniniani la chiamano la «lista della Solvay». Sul piano programmatico, sembra si limitino ad una certa fronda in favore degli «ignoti nomadi» che sostengono la costituzione del comune di Castiglione: si tratta di un gruppo di speculatori di area che vogliono sottrarsi al piano regolatore generale del Comune di Rosignano. Niente altro, almeno alla luce del sole.

A Cecina, invece i dc hanno scritto un programma elettorale, ma se ne sono vergognati poco dopo ed avrebbero preferito non distribuirlo. Infatti al confronto col programma del nostro partito — un serio studio a carattere comprensoriale «per lo sviluppo di Cecina e del territorio di cui essa è centro» — lo scritto democristiano appare semplicemente antidiluviano. I compagni cecinesi hanno notato divertiti che in questi venti anni di dc in Consiglio comunale «non c'erano e se c'erano non sentivano...», tanto è grande il distacco tra i loro ragionamenti e i problemi della città.

Anche a S. Vincenzo la DC ha vergato una sequela di punti programmatici. Questi sono però addirittura rivoluzionari: a cominciare dal primo che promette «progressività delle aliquote per colpire i redditi più elevati». I compagni sanvincenzini sono stati costretti a domandare loro se stavano facendosi l'autocritica o seppure avevano intenzione di fare del Comune una repubblica autonoma! Mistero.

All'Elba, l'on. Lucchesi, fanfaniano in continente ma grande assertore dell'alleanza a destra nei comuni isolani, dispone per le sue future manovre di una ampia gamma di soluzioni municipalistiche: a Rio Marina l'on. Gennai Tonietti capeggia una lista di dc, monarchici e missini; a Campo Elba DC e PLI; a Marciana un ministro di destra capeggiato dalla DC. A Rio Elba invece il DC ha imbarcato i repubblicani e a Porto Azzurro ha dato vita ad un centro si-

nistra in piena regola: cioè capeggiato da un doroteo come il comm. Arno Ardisson, presidente della Camera di Commercio. Porto Azzurro è l'unico comune della nostra provincia ove si vota con la maggioranza, nel quale la locale sezione del PSI non ha rispettato l'accordo provinciale tra PCI, PSI e PSIUP.

A Portoferraio la DC si presenta con una lista accuratamente depurata da chiunque non sia prontamente scattato sull'attenti — e in ogni circostanza — ad un ordine dell'on. Lucchesi. Idee? Nemmeno il più pallido tentativo di averne. I nostri compagni stanno in effetti conducendo un monologo sul piano programmatico, essendo gli unici che hanno elaborato e sostenuto una visione organica di politica amministrativa.

A Piombino sembra che i democristiani stiano da tempo «studiando» uno stogan che, grosso modo, dica questo: i comunisti e la giunta di sinistra non hanno fatto niente, quindi se sei intelligente vota per la DC. Gli studi continuano e non è dato sapere se i democristiani piombinesi saranno in grado di trovare entro il 22 novembre le pezze d'appoggio che possano dare una parvenza di credibilità ad un simile monologo. Intanto s'invitano velocemente quando il discorso politico rientra entro i confini del territorio nazionale. Solo il prof. Casalini si è fatto vivo su «Costa eurasia», con un vittimismo che giunge a punte ridicole (come l'impossibilità di discutere i bilanci in quanto questi venivano dati già stampati ai consiglieri...).

Sempre a Piombino abbiamo avuto una fugace apparizione nella campagna elettorale dei socialdemocratici, i quali si presentano con un programma dalle premesse sostanzialmente conservatrici, in stridente contrasto con il programma di opere proposto per fare fronte ai reali bisogni della città. I comunisti hanno qui ulteriormente sviluppato il loro discorso sui problemi di una città soffocata dalle sue antiche strutture paesane e sui problemi del rapporto nuovo che deve intercorrere tra fabbrica e città, specialmente quando la fabbrica è, come l'Italsider, un'industria a partecipazione statale. Da questa seria base strutturale parte il discorso programmatico del nostro partito.

Tornando a Livorno, troviamo il PRI che si pone in una non dignitosa concorrenza con il PLI nella campagna basamente speculativa sul problema dell'approvvigionamento idrico della città. Come i repubblicani intenderebbero risolvere tale problema non lo dicono (salvo un fugace accenno ai raddoppiamenti...). Si fa osservare che se almeno i repubblicani fossero stati in un numero ben maggiore avrebbero potuto ad esempio organizzare un passamanio di secchie da qualche lontana sorgente!

I compagni socialisti, a mano a mano che si avvicina il giorno delle elezioni tendono a dare, attraverso dichiarazioni di loro autorevoli dirigenti, una interpretazione sempre più restrittiva e possibilistica dell'accordo provinciale tra PCI, PSI e PSIUP, mentre il richiamo programmatico ad un allineamento agli indirizzi politici del centro-sinistra governativo rende indubbiamente ben meno efficace la loro difesa delle passate giunte di sinistra, in particolare, e il richiamo alle autonomie locali, in generale.

Nelle idee espresse e nelle scelte programmatiche suggerite in ogni singolo comune, frutto di una ventennale partecipazione alla direzione della vita amministrativa e delle lotte dei lavoratori, il nostro partito si è presentato (e non solo con generici appelli) come il partito più conseguentemente unitario. Il significato principale del voto comunista è quindi quello di garantire una continuità di indirizzi e di opere.

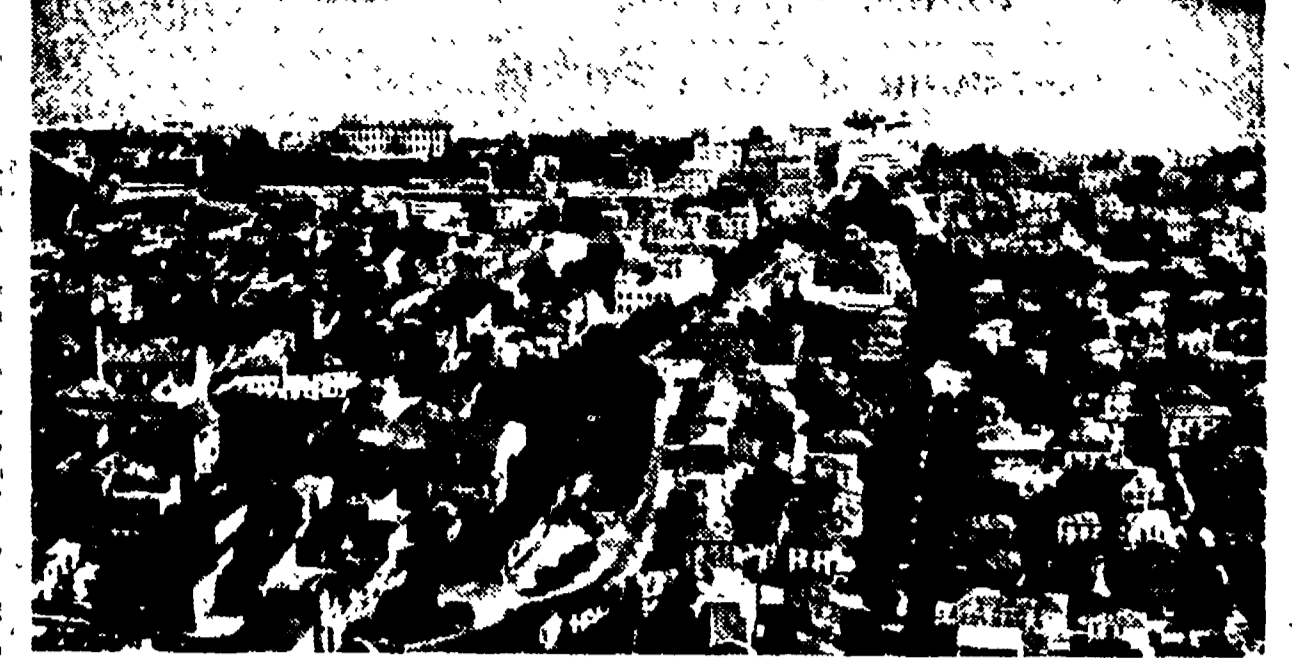
S. Agata Militello La DC cerca voti coi soldi ECA



S. AGATA MILITELLO, 14. C'ocò Paratore, fratello del dr. Bernardo, candidato d.c. La foto che sopra pubblichiamo non ha bisogno di commenti, ma solo di essere spiegata: al tratta, cioè, della distribuzione di denaro, denaro pubblico, con cui la DC — tramite l'ECA — cerca di comprare i voti dei suoi elettori meno abili a votare scudo crociato. Naturalmente la sede comunale è in questi giorni presa d'assalto, mentre decine e decine di galoppini elettorali della DC sono in cerca di elettori da «acquistare». Si tratta di vedere, però, se l'iniziativa — che sottoponiamo al giudizio delle competenti autorità — frutterà alla DC i voti che spera. Non è detto, infatti, che chi ha intascato il denaro si senta poi in obbligo di votare scudocrociato. Anzi.

SENIGALLIA

Non potendo criticare l'operato della Giunta di sinistra la DC «inventa» e urla nelle piazze che i senigalliesi pagano troppe tasse. La verità è che



Il 70% delle famiglie esentato dall'imposta

Le altre realizzazioni: il rifornimento idrico, il Piano regolatore, scuole e aree industriali

Dal nostro inviato SENIGALLIA, 14. Ieri sera con un altiparlante installato su un'auto i democristiani senigalliesi gridavano ai quattro venti che l'amministrazione comunale di sinistra era colpevole di aver fatto pagare le tasse ai contadini e di averne bruciato le quote di ripartizione di un quartiere turistico nel quale sorgono 45 alberghi e per il quale saranno urbanizzati 111 mila mq. di terra.

È il proposito del turismo i comunisti nel loro programma elettorale si impegnano a condurre la pratica per la immediata realizzazione di un quartiere turistico nel quale sorgono 45 alberghi e per il quale saranno urbanizzati 111 mila mq. di terra.

Fra le realizzazioni della giunta senigalliese un posto di rilievo è occupato dal piano per l'applicazione della legge 167 (48 ettari di aree vincolate) inserito armonicamente nelle previsioni del Piano Regolatore della città.

La DC ha già pubblicamente annunciato che se riuscirà a prendere in mano la direzione del Comune modificherà il Piano Regolatore, cioè, strapperà la parte fondamentale di quella prospettiva di democratico sviluppo che l'Amministrazione comunale di sinistra ha dato alla città. I compagni socialisti sono, dunque, avvertiti, che se questi considerazioni di fondo per l'avvenire di Senigallia è intimamente legata la questione dell'unità fra i partiti della classe operaia. Per

CHE FORZA!! INNOCENTI LAMBRO 200cc. LAMBRO 175cc. Commissionari in ogni provincia e sub agenti in ogni comune

I. S. I. A. Via Garibaldi, 56 ANCONA La Sede Centrale di Milano della I.S.I.A. allo scopo di effettuare una VENDITA INVERNALE DI PROPAGANDA a partire da SABATO 14 corr. mese praticcherà su tutti i tessuti esistenti nella Filiale di Ancona SCONTI SPECIALI del 20% 30% 40% E' interesse di tutte le Gentili Signore visitarci prima di fare acquisti

PER 2 SETTIMANE DA OGGI PER 2 SETTIMANE LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI TUTTO A POCHI SOLDI

TELEVISORI: COSMOVIX 23" con 2° canale Mod. 1964 a L. 180.000 a L. 83.000... CUCINE: TRIPLEX 3 fuochi da L. 27.000... SPAZZOLE elettriche aspiranti: ELETTROKING mod. 1964 da L. 11.000... GELOSO mod. 1964 da L. 28.000... PHILIPS 4 velocità da L. 21.000... BLOCCO 25 dischi 45 giri + album da L. 2.500 a L. 6.500... MOBILI CUCINA IN FORMICA: Penali 1-2-3-4-5 sportelli... STUFE A GAS O ELETTRICHE: Stufa a gas liquido da L. 15.000 a L. 6.000... RADIO SMIRE: VIA DEL GAMBERO, 16 (San Silvestro) Telefono 689.729 - ROMA

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA